

# IL WWF E LA CACCIA Di Fulco Pratesi

<http://www.wwf.it/lavoro/caccia/wwfcaccia.asp>

**Navigando in Internet, abbiamo trovato nel sito [www.wwf.it](http://www.wwf.it), il parere, espresso da Fulco Pratesi, sulla caccia nel nostro Paese.**

Un lettore mi chiede come mai in Italia, e solo in Italia, il WWF sia contro la caccia mentre in tutti gli altri paesi del mondo tra WWF e cacciatori non vi siano problemi.

Il fatto è che in Italia (e solo in Italia) ai cacciatori (e solo ai cacciatori) è consentito ad esempio di entrare nei terreni altrui senza il consenso dei proprietari. E questo ha fatto sì che, da decenni, tutto il territorio nazionale sia dai cacciatori considerato (grazie anche ad un ignobile articolo del codice civile) terra di nessuno.

In secondo luogo i cacciatori italiani (unici al mondo, assieme a quelli di Malta) cacciano prevalentemente piccoli uccelli, tordi, merli, allodole, passeri. E anche questo non li rende certamente simpatici a chi ama la natura e gli animali.

In terzo luogo i cacciatori italiani sono (a causa della mancanza di legami con il territorio su cui cacciare) particolarmente scorretti e indisciplinati. Basti pensare alla strage di migliaia di animali protetti (soprattutto uccelli rapaci) che, dall'apertura della caccia in poi, viene perpetrata. E le migliaia di uccelli da preda feriti dalle fucilate che arrivano ai Centri di

OPINIONI



Foto Luciano Piccolotti

Recupero del WWF e della LIPU non sono che la punta di un macabro iceberg piumato.

I cacciatori seri (se ve ne sono) dovrebbero essere in prima fila contro il bracconaggio, nel chiedere maggiori controlli e pene più severe contro i trasgressori. Niente di tutto questo: non si è mai saputo di interventi delle associazioni venatorie contro palesi atti di bracconaggio o di costituzione di parte civile contro chi infrange le leggi. Anzi, sulla stampa venatoria e nelle proposte di legge filovenatorie non si chiede altro che riduzione delle pene e maglie più larghe alle regole... Nel contempo si favoriscono anche i mezzi più illeciti e antisportivi. Basti pensare che le riviste venatorie sono piene della pubblicità del vischio e dei richiami elettronici (severamente vietati) salvo scrivere, in caratteri minuscoli e spesso illeggibili "vietato l'uso venatorio".

Ecco: con gente che ancora si batte con ogni mezzo per cacciare di minuscoli uccellini come la peppola e il fringuello, che non si vergogna di sparare a specie in via di estinzione come pernice bianca, fagiano di monte, coturnice e lepre variabile, che osteggia ogni tentativo di proteggere i territori più in pericolo, che dispone (assieme ai fabbricanti di armi) di potentissime lobbies in Parlamento è possibile avere un dialogo, come avviene negli altri paesi? Decidete voi.